

AMICI DI PALAZZO TE E DEI MUSEI MANTOVANI

LE VIE DEI  
**TESORI**



**FIDAM**  
Federazione Italiana  
degli Amici dei Musei



COMUNE DI  
MANTOVA



LE VIE DEI TESORI 2019

Mantova 19,20,26,27 ottobre 2019



Presidenza della Repubblica  
Medaglia di Rappresentanza



# MANTOVA

LE VIE DEI  
TESORI

VISITE GUIDATE



## QUANDO

ottobre 2019

sabato 19, domenica 20, sabato 26, domenica 27

in orario continuato dalle 10 alle 17,30

(ultimo ingresso ore 17)

## BIGLIETTO D'INGRESSO SINGOLO e ABBONAMENTI:

ingresso ad un singolo luogo euro 3,00

abbonamento per 4 visite euro 10,00

abbonamento per 10 visite euro 18,00

PREVENDITA presso Madonna della Vittoria, Via Monteverdi 1/ang. Via Fernelli, Mantova nei giorni:

merc., giov, ven, sab. orario mattutino 10/12,30

TUTTI I BIGLIETTI sono acquistabili on line [www.viedeitesori.it](http://www.viedeitesori.it) e nei singolo siti

## ORGANIZZAZIONE

A Mantova l'organizzazione è a cura dell'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, con il proprio Consiglio Direttivo e i Volontari.

info: [amicipalazzote@gmail.com](mailto:amicipalazzote@gmail.com)

## IN COLLABORAZIONE CON

il Comune di Mantova, cinque Istituti Scolastici Superiori di Mantova in Alternanza Scuola Lavoro, la Fondazione Le Peschiere di Giulio Romano, l'Archivio di Stato, la Biblioteca Teresiana, la Diocesi di Mantova, il Consorzio di Bonifica dei Territori del Mincio, il Politecnico di Milano-polo di Mantova-, Enti e privati cittadini.

# CINQUE ISTITUTI SUPERIORI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Liceo Classico «Virgilio», Liceo Scientifico «Belfiore»,  
Liceo Artistico «Giulio Romano», Istituto Superiore  
«Fermi», Istituto Superiore «Bonomi Mazzolari»

Obiettivi formativi del percorso di Alternanza sono:

- favorire il senso di appartenenza alla comunità cittadina, incentivando l'apprezzamento per la storia, l'arte e il paesaggio del proprio territorio;
- stimolare l'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche in ambito culturale e comunicativo, offrendo sul campo un'opportunità dinamica e coinvolgente di verifica concreta delle conoscenze acquisite.

Volontari qualificati dell'Associazione Amici di Palazzo Te e Musei Mantovani saranno tutor esterni; ogni luogo ha un referente specifico.



# TARGET dei VISITATORI

- Cittadini mantovani
- Turisti italiani
- Turisti stranieri
- Scolaresche di scuole di vario grado
- Gruppi appartenenti ad associazioni
- Persone con disabilità



# MANTOVA, UNA CITTA' IN MOSTRA con 10 luoghi

Palazzo degli Studi con:

1. Archivio di Stato
2. Biblioteca Teresiana
3. Liceo Classico Virgilio

4. Chiesa di San Martino

5. Impianto Idrovoro di Ponte Arlotto

6. Chiesa di Sant'Apollonia

7. Palazzo Aldegatti

8. Palazzo del Podestà

9. Palazzo Andreasi

10. Chiesa di Sant'Orsola





# 1. Archivio di Stato

---

Il **Palazzo degli Studi** che da solo occupa un intero isolato, rappresenta un'ideale unità urbanistica, storica e culturale con l'adiacente Palazzo dell'Accademia. Nel complesso, via via occupato e adattato alle proprie esigenze dalla Compagnia di Gesù dalla metà del Cinquecento alla soppressione dell'Ordine, troviamo il Liceo Ginnasio Statale "Virgilio", la Biblioteca Comunale "Teresiana", l'Archivio di Stato di Mantova.

**L'Archivio di Stato di Mantova**, nato nel 1868 dopo l'annessione della città al Regno d'Italia, dal 1883 è collocato in una parte del sito precedentemente occupato dalle strutture dei Gesuiti, compresa la cinquecentesca Chiesa della Santissima Trinità, l'elegante Sacrestia secentesca, impreziosita dagli stucchi di G.B. Barberini, oltre alla medievale Torre dei Gambulini.

Il patrimonio conservato occupa circa 25.000 metri lineari di scaffalature per un totale di oltre 250.000 pezzi cartacei.

L'Archivio ospita documenti eccezionali, più di 6.000 pergamene, circa 14.000 mappe e disegni, oltre a sigilli, monete, stampe. I documenti partono dal secolo XI e percorrono l'età dei Canossa, del libero Comune, dei Bonacolsi, della signoria Gonzaga fino al periodo asburgico, napoleonico, alla Restaurazione. Vi sono inoltre conservati gli archivi notarili e delle Arti, di famiglie gentilizie, quali i Castiglioni e i Cavriani, e di singole persone, pervenuti all'Archivio di Stato mediante donazioni o depositi.



## 2. Biblioteca Teresiana

---

APERTA SABATO dalle ore 10 alle 17,30  
CHIUSA DOMENICA

La **Biblioteca Comunale detta “Teresiana”** nasce come Imperial Regia Biblioteca di Mantova nel 1780, all’interno del programma di riforma di matrice illuminista delle istituzioni culturali ed educative lombarde voluto dall’imperatrice Maria Teresa d’Asburgo.

La biblioteca fu collocata nel Palazzo degli Studi che i Gesuiti avevano fatto edificare dall’architetto Alfonso Torreggiani nel 1753. Al primo piano del complesso, furono aperti due ampi locali riadattati su progetto dell’architetto veronese Paolo Pozzo, attualmente definiti “sale teresiane”. Per la prima Pozzo disegnò eleganti scaffalature in noce disposte su due piani ispirandosi allo stile di Johann Bernhard Fischer von Erlach (1656-1723), architetto della Hofbibliothek di Vienna; la seconda sala teresiana fu dotata di scaffalature lignee di minor pregio, con scale interne e ballatoi, su tre piani, diventati quattro dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Ingentissimo il patrimonio librario della Biblioteca cui vanno aggiunte centinaia di codici miniati o disegnati, manoscritti, incunaboli e una cospicua collezione di produzione moderna oltre a una preziosa collezione di disegni e stampe.

# 3. Liceo Classico Virgilio

---

CHIUSO SABATO MATTINA

APERTO SABATO POMERIGGIO dalle ore 14 alle 17,30 e DOMENICA dalle ore 10 alle 17,30

Il **Palazzo degli Studi, oggi Liceo Ginnasio “Virgilio”**, annesso al già esistente collegio gesuitico, è opera dell’architetto Alfonso Torreggiani (Budrio 1682 – Bologna 1764), attivo nella prima metà del Settecento e diffusore della cultura architettonica bolognese. La costruzione durò circa 10 anni e si concluse nel 1763: i Gesuiti poterono dunque gestire la loro nuova scuola solo per un decennio, fino alla soppressione dell’Ordine, nel 1773. Tuttavia il Palazzo continuò a esercitare la sua importante funzione nella vita culturale della città come sede del Regio Arciduciale Ginnasio voluto dall’imperatrice Maria Teresa d’Asburgo.

All’esterno l’edificio a due piani si allunga sulle due vie P. Pomponazzo e R. Ardigò con un’imponente linearità, in cui spiccano i cornicioni elaborati e la soluzione compositiva d’angolo caratteristica di Torreggiani: due lesene che racchiudono uno spigolo arrotondato. Il marmoreo portale attualmente usato, che fa da ingresso anche per la Biblioteca Comunale Teresiana, è ancora sormontato dello stemma della Compagnia di Gesù; originariamente, però, al nuovo Palazzo degli Studi si accedeva dal più ricco portale al n. 15 di via Ardigò.

La decorazione interna rientra quasi tutta nell’ambito della cultura tardo barocca. In relazione alla qualità decorativa si può ipotizzare che il pianterreno, più elegante e più ornato, fosse destinato ai corsi di filosofia, di teologia, di giurisprudenza e di medicina, mentre il piano superiore, più sobrio e lineare, dovesse essere sede della vita interna e quotidiana della scuola.





## 4. Chiesa di San Martino

La chiesa fu edificata in epoca medievale subendo nel corso dei secoli successivi continue ristrutturazioni. La tradizione vuole che abbia avuto origine nell'anno 827 ma la prima datazione certa risale comunque al 1127. Era retta da un priore, titolo di derivazione monastica, in quanto dipendeva dall'Abbazia del Polirone di San Benedetto Po. Nel '500 era chiesa ad unica aula con quattro altari. L'attuale impronta barocca è dovuta all'architetto fiammingo Frans Geffels, dal 1663 prefetto delle fabbriche ducali gonzaghesche, che vi operò negli anni tra il 1680 e il 1693.

La chiesa fu adibita a magazzino negli anni Trenta del Novecento e nuovamente consacrata al culto dopo l'ultima guerra. La facciata si sviluppa verticalmente, a ordine unico gigante, scandita da quattro lesene e arricchita da elementi di stile barocco come conchiglie, mascheroni e cartigli. Nella nicchia sopra il portale è raffigurato san Martino in atto di donare il mantello al povero, mentre nelle due nicchie laterali compaiono le statue di san Pietro con le chiavi del Paradiso e di san Paolo con la spada. Le statue furono collocate nelle nicchie nel Settecento, come previsto dall'architetto Geffels, che in questa chiesa volle essere seppellito. L'interno, stuccato in maniera barocca da Michele Costa, è decorato da una serie di dipinti e numerose altre tele, anche provenienti dalle soppressioni napoleoniche di chiese e monasteri.

## 5. Impianto Idroforo di Ponte Arlotto

---

Lo stabilimento idroforo di Ponte Arlotto, allo sbocco del Rio sul porto Catena, ha la funzione, fondamentale per Mantova, di mantenere a regime il livello dell'acqua del canale e impedirne l'innalzamento quando cresce il livello dei laghi formati dal Mincio intorno alla città.

L'attuale manufatto fu realizzato dall'ingegner Pietro Ploner (1888-1951), che aveva già costruito altri impianti idrofori in città e nella Provincia. L'intervento di Ploner si sovrapponeva a un precedente stabilimento, un massiccio edificio costruito una cinquantina d'anni prima e demolito per far posto al nuovo fabbricato.

Ploner disegnò una struttura, all'avanguardia per l'epoca, composta da un corpo centrale sorretto da arconi in cemento armato e da due torrette laterali in mattoni che ospitano le cabine elettriche e i trasformatori di energia. Dalla strada, si accede agli impianti salendo una lunga scalinata in marmo di Verona. I serramenti sottili a disegno quadrettato non limitano l'ingresso della luce, che, dalle aperture rettangolari delle finestre binate nelle tre campate centrali, inonda a fiotti la sala delle pompe al piano superiore. Due sono le pompe idrauliche ospitate per gestire il deflusso delle acque del Rio quando la quota del Lago Inferiore è superiore alla soglia di attenzione. Al di sotto di questa soglia, infatti, l'acqua defluisce naturalmente attraverso lo scolo libero.

Nel livello inferiore del manufatto, verso il Rio, sulla facciata si aprono finestre a mezzanino, mentre verso il porto appaiono paratie chiuse da cui escono grosse tubazioni.

CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO

## 6.Chiesa di Sant'Apollonia

La chiesa, eretta nel 1155, secondo le cronache locali, era intitolata a Santa Maria in Betlemma, dal 1500, viene citata col nome di Sant'Apollonia. La chiesa attuale è frutto di una ricostruzione del 1781, nell'ambito del rinnovamento artistico promosso dagli Austriaci (e parzialmente proseguito dai Francesi), i quali affidarono i lavori all'architetto Paolo Pozzo ed alla sua scuola di pittori decoratori. La facciata fu aggiunta nel 1834, in stile neoclassico, realizzata sotto la direzione dell'architetto mantovano Giuseppe Raineri. L'interno ha custodito nel tempo opere importanti, per lo più provenienti da chiese soppresse. La chiesa conserva tuttora un pregevole affresco del XVI secolo, già appartenente ai frati carmelitani.





## 7. Palazzo Aldegatti

Palazzo Aldegatti fu edificato nella seconda metà del '500 come residenza dell'omonima famiglia. La facciata è maestosa, con un portale in marmo sulla cui sommità risalta una testa felina, simbolo della famiglia. All'interno l'enorme sala dei ricevimenti, con affreschi di Ippolito Andreasi. Il palazzo fu acquistato dal Comune di Mantova nel 1903 e adibito a complesso scolastico. Il vasto salone era concesso in uso per assemblee e manifestazioni pubbliche.

Dal 1915 e fino agli anni '70 fu sede della Biblioteca Popolare Comunale, caratterizzata da orari di apertura serali e festivi. Dal 1920 e fino agli anni '60 fu anche sede della Università Popolare, che vi svolgeva corsi, conferenze, concerti e rappresentazioni teatrali a favore dei propri iscritti.

Nella prima metà del Novecento divenne sede della scuola elementare intitolata a Roberto Ardigò. All'inizio degli anni 2000 l'intero fabbricato è stato venduto e, da poco completamente ristrutturato, è tornato ad essere un complesso residenziale.

## 9. Palazzo del Podestà

CHIUSO SABATO 19 e DOMENICA 20 OTTOBRE

APERTO SABATO 26 e DOMENICA 27 OTTOBRE dalle ore 10 alle 17,30

Il palazzo del Podestà o Broletto, la cui mole imponente domina il centro storico della città, è un edificio a struttura medievale fatto edificare dal podestà Laudarengo Martinengo da Brescia, nel 1227. (Così si legge nell'epigrafe sotto l'edicola del "Virgilio in cattedra" verso piazza Broletto).

Dall'età comunale in poi, il Palazzo fu per secoli il centro amministrativo del Comune, sede della vita pubblica insieme ai vari edifici a cui era collegato: la torre civica, l'arengario, il Palazzo della Ragione.

Nei secoli, il palazzo subì varie modifiche e rifacimenti, tra cui si devono ricordare almeno quelli a opera di Giovanni da Arezzo nel 1462, e la merlatura cieca di coronamento, voluta dal marchese Ludovico Gonzaga, opera dell'architetto fiorentino Luca Fancelli. Questi interventi sovrapposero alla più severa architettura comunale elementi umanistico rinascimentali che in parte ancora sopravvivono, specie nel lato verso piazza Broletto.

Nel 1941, l'architetto mantovano Aldo Andreani pose mano a un rifacimento, non completato, che voleva ripristinare l'edificio nell'originario aspetto comunale, cancellando gli elementi successivi.

Il terremoto del 2012 lesionò pesantemente il manufatto, che già richiedeva interventi drastici di restauro. La campagna di lavori, iniziata nel 2013, solo quest'anno si è conclusa, grazie alla determinazione dell'Amministrazione Comunale: i mantovani e i visitatori possono finalmente ricominciare a godere lo straordinario monumento.

VISITE GUIDATE A CURA DEL POLITECNICO - POLO DI MANTOVA





## 9. PALAZZO ANDREASI

Palazzo Andreasi è un illustre palazzo del centro cittadino la cui costruzione venne realizzata nella prima metà del Cinquecento ad opera di Girolamo Andreasi, che vi soggiornò con la moglie Ippolita Gonzaga facendo decorare le stanze con affreschi, visibili tuttora in alcune parti, che riportavano gli stemmi e i simboli della casata. La facciata in origine era ricca di elementi architettonici in cotto come 'facciotti' e piccoli 'mascheroni' che hanno ceduto al passare dei secoli. Il palazzo rinascimentale ha subito un drastico rifacimento nel XXVIII secolo ad opera dell'architetto Barsotti. Altri numerosi interventi furono effettuati sull'immobile durante i vari periodi storici: nel cortile è stato rinvenuto anche il basamento di una torre, eliminata per fare spazio ad un cortile interno, che risalirebbe al XII secolo, nel pieno periodo comunale, quando le famiglie nobili erano solite costruire le loro case includendovi una struttura simbolico-difensiva.

Del palazzo, ora suddiviso in varie proprietà, sarà visitabile un appartamento privato che presenta importanti testimonianze settecentesche.



## 10. CHIESA DI SANT'ORSOLA

- La chiesa di Sant'Orsola fu costruita nel 1608 e terminata entro il 1612 da Antonio Maria Viani, architetto della corte ducale gonzaghesca. L'edificio era incorporato nel complesso monastico omonimo, demolito nel 1930. All'origine della chiesa ci fu l'opera di Margherita Gonzaga, figlia di Guglielmo, duca di Mantova, che nel 1597, rimasta vedova del duca Alfonso d'Este, decise di tornare a Mantova. La chiesa, dedicata a sant'Orsola, entrò, quindi, a far parte del complesso monastico omonimo, composto da edifici alternati a chiostri, cortili, giardini, collegati attraverso portici e corsie: la stessa duchessa Margherita ne fece la propria dimora. Ad onore e merito della duchessa si deve anche l'arricchimento iconografico dell'interno della chiesa: ognuno degli altari venne corredato da pale e quadri di pittori di grande valore, purtroppo ora in gran parte perduti. Attualmente la chiesa ospita dipinti seicenteschi e settecenteschi, mentre la pala dell'altare centrale, opera del contemporaneo Lanfranco, propone un'interessante immagine della santa titolare della chiesa. Tra il 1782 e il 1786 Giuseppe II soppresse il convento: il complesso di edifici, dopo esser stato caserma, venne adattato a ospitare l'ospedale civile cittadino. Successivamente gli antichi edifici monastici vennero in gran parte demoliti: si salvò sostanzialmente la sola chiesa, diventata parrocchiale nel 1789.
- Ora la chiesa, a pianta ottagonale, appare come edificio d'angolo tra l'antico corso Pradella e la nuova e moderna Via Bonomi. La facciata propone una rilettura dei consueti modelli classici, con una sequenza di colonne binate a capitelli corinzi su cui incombe il tiburio ottagonale, che copre per intero lo spazio interno.



# VIE DEI TESORI, MANTOVA 2019 seconda edizione

19,20,26,27 ottobre

## Organizzazione



[www.leviedei tesori.it](http://www.leviedei tesori.it)



AMICI DI PALAZZO TE  
E DEI MUSEI MANTOVANI



## Istituti Superiori



Liceo Scientifico  
Belfiore di Mantova



Liceo Artistico  
Giulio Romano



POLITECNICO  
MILANO 1863

POLO TERRITORIALE DI  
MANTOVA

## In collaborazione con



COMUNE DI  
MANTOVA



PESCHERIE  
DI  
GIULIO  
ROMANO



ARCHIVIO DI STATO  
MANTOVA 150



BIBLIOTECA  
TERESIANA



Consorzio di bonifica  
Territori del Mincio



Diocesi di Mantova



PALAZZO  
ALDEGATTI



PALAZZO  
ANDREASI



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA